

Biblioteconomia di comunità: presentazione della *Guida alla biblioteconomia*

David Lankes ¹

Salve, mi chiamo David Lankes. Sono professore di biblioteconomia alla Virginia e Charles Bowden Università del Texas qui ad Austin e sono l'autore della *Field Guide to new librarianship*, che è stato appena tradotto brillantemente in italiano. Grazie mille all'editore e grazie ad Anna Maria e ai bibliotecari per averlo reso possibile. Vorrei darvi informazione sui retroscena e su cosa vorrebbe fare questo libro, su cosa trovate nel contenuto e su cosa vorrebbe stimolare.

Molti anni fa tutto è iniziato con un altro libro con il titolo *Atlante della biblioteconomia moderna* disponibile anche in italiano, che parlava di cosa sia un bibliotecario: questo potrebbe sembrare ovvio, ma cos'è un bibliotecario se lo tiri fuori dal contesto di una biblioteca? Abituamente definiamo un bibliotecario come qualcuno che lavora in biblioteca o fa qualcosa di specifico in biblioteca o ha qualche certificazione speciale per lavorare in biblioteca. Possiamo definire un bibliotecario solo per se stesso? in modo che possa essere un bibliotecario sia che lavori in biblioteca, sia che lavori in azienda o nella scuola come consulente professionale? Cosa è quindi un bibliotecario? Riflettere sul lavoro del bibliotecario, sui dati, sulle interviste, tutto ciò che è pubblicato nell'Atlante, è stato davvero un pensare bene le singole parole.

¹ Video della presentazione di Lankes: <<https://vimeo.com/manage/videos/788117942>>
La traduzione è a cura di Anna Maria Tammaro

L'intenzione della *Guida alla biblioteconomia* era di partire da questa riflessione per aggiungere altre riflessioni a questo concetto. Doveva essere un libro di testo da usare per preparare i bibliotecari sia in una Scuola di biblioteconomia che in una biblioteca.

Guida alla biblioteconomia è diverso perché, come ho detto, nella prima parte riguarda tutto ciò che è un bibliotecario: come definiamo il bibliotecario? La seconda parte del libro è davvero la continuazione: se questo è un bibliotecario, cos'è una biblioteca? E così inizieremo a parlare dei servizi bibliotecari, di come questi servizi vengono realizzati in diversi tipi di biblioteca, dalle biblioteche scolastiche alle biblioteche accademiche, alle biblioteche pubbliche e di come conosciamo e collaboriamo con le comunità che sono al centro. *Guida alla biblioteconomia* prende avvio e riflette su questi argomenti.

Nella prima parte del libro ci chiediamo ancora una volta: cos'è il bibliotecario? possiamo definirlo fuori dal contesto di una biblioteca?

Abbiamo davvero bisogno di tre cose per definire un bibliotecario.

La prima è la missione. La missione del bibliotecario è di migliorare la società facilitando la creazione di conoscenza nella propria comunità. È un modo molto forte per dire che i bibliotecari rendono il mondo un posto migliore, aiutando le comunità ad apprendere, a prendere decisioni migliori, a trovare un significato. Questo è ciò che stiamo cercando di fare: aiutare le nostre comunità. In particolare in tempi difficili di epidemie, invasioni di eserciti, crisi dei rifugiati, inuguaglianze, problemi economici e climatici globali, abbiamo bisogno di bibliotecari per aiutare le persone a trovare un supporto, a trovare un significato. Sia che si tratti di leggere narrativa, sia che si tratti di un nuovo lavoro o che si tratti di un pensiero completamente nuovo e di un settore completamente nuovo della scienza o dell'industria, quello che vogliamo fare è aiutare le comunità.

Ma la missione da sola non è sufficiente. Ci sono altre persone che hanno quella missione, insegnanti, professori, editori rivendicano la stessa missione. Quindi la missione

da sola non dice individualmente e specificamente cos'è un bibliotecario, perché ci sono molte persone che potrebbero condividere quella missione. In effetti, il fatto che molte persone condividano questa missione è positivo perché individua quali sono i nostri partner, le persone con cui possiamo collaborare. Stiamo tutti cercando di fare la stessa cosa, allora collaboriamo con il Museo, Google, il governo locale. Quindi non è sufficiente definire un bibliotecario in base alla sua missione. Quali altre due cose definiscono il bibliotecario?

Bene, l'altra cosa sono i metodi con cui realizziamo la missione. Quali sono i nostri metodi per ottenere i risultati desiderati? Come aiutiamo le persone a trovare un significato? Come aiutiamo le comunità ad apprendere? Usiamo la motivazione, cerchiamo di capire cosa stia guidando una persona, quale sia la sua passione: perché cerca di risolvere un problema? perché vuole esplorare un argomento? o trovare una lettura brillante? Nelle biblioteche si parla molto di motivazione intrinseca, della passione che guida le persone. Abbiamo la fortuna in biblioteca di lavorare spesso con persone auto-motivate. Le persone possono essere anche estrinsecamente motivate, in particolare negli ambienti accademici. Ho bisogno di sapere questo per finire il mio incarico, oppure ho bisogno di sapere questo per ottenere un voto alto, ma anche: se non compilo correttamente questo modulo fiscale, andrò in prigione? Qualunque cosa sia, anche le motivazioni estrinseche sono importanti. I bibliotecari hanno sviluppato una serie di metodi per interpretare, sostenere e portare avanti le passioni e le motivazioni delle persone.

Un altro metodo che utilizziamo riguarda l'accesso. È probabilmente il metodo più tradizionale con cui diamo alle persone l'accesso all'informazione. Non è la stessa cosa dire che diamo accesso alla conoscenza o che diamo accesso a libri e documenti: l'accesso alla conoscenza è un processo, è come pensiamo, come creiamo conoscenza. Sono i metodi con cui ispiriamo e alimentiamo i processi di pensiero per costruire la conoscenza. Quindi, sì, forniamo l'accesso a collezioni e banche dati e sempre più cose, come stampanti 3D e *makerspace* o giardini o tutti gli altri aspetti per aiutare le persone a costruire la loro conoscenza.

Ciò significa che le biblioteche possono essere molto, molto individualizzate, ma ci arriveremo subito tra poco. Inoltre l'accesso non è solo passivo per chi entra e fa una domanda, questo non va bene. Ci sono membri, comunità che vogliono condividere la loro conoscenza ed esperienza, vogliono condividere perché fanno un programma per il fine settimana, vogliono avere una conversazione su un libro, fare una discussione, connettersi ad altre persone all'interno della comunità.

Quindi il nostro ruolo nell'accesso si è spostato molto, dallo sviluppo della raccolta allo sviluppo delle connessioni tra persone, da meccanismi di accesso come metadati, catalogazione ed altro, ad eventi che riuniscono le persone, facilitano reti di persone, che fanno *advocacy*, dando voce agli emarginati e dando a tutti le capacità di accedere. Le persone possono apportare cambiamenti nelle proprie comunità e nelle proprie situazioni. Quindi capiamo la loro motivazione. Siamo d'accordo che forniamo l'accesso ma forniamo anche conoscenza. C'è un libro, ma qualcuno potrebbe non avere le capacità di leggerlo: è meglio fornire a questa persona la capacità di leggere quella lingua o capire quali sono le norme di una cultura diversa o fornire una comprensione di base della tecnologia e dell'alfabetizzazione digitale! Ad esempio, in Italia, ci si sposta sempre più verso i servizi digitali e la democrazia digitale, noi dobbiamo assicurarci di non lasciare indietro nessuna comunità. Dobbiamo offrire una rete di sicurezza e fornire l'accesso alla conoscenza.

Come facciamo a fare questo?

Infine forniamo un ambiente, a volte virtuale, a volte fisico, e l'ambiente è importante. Quanto sono grandi gli scaffali? Quanti sono antichi i libri? Le persone si sentono benvenute? È uno spazio rumoroso? È uno spazio tranquillo? È uno spazio stimolante? È uno spazio di comunità? Tutto ciò fa parte del lavoro di un bibliotecario per facilitare la creazione di conoscenza. I luoghi in cui accogliamo le persone per trovare una connessione comune sono importanti.

Quindi questa è la nostra missione, questi sono i nostri metodi. Ma anche questo non risponde appieno alla domanda: cosa è un bibliotecario? Non ci dice nulla dell'etica e dei valori alla base del lavoro, giusto?

Se vogliamo costruire conoscenza, non è che i bibliotecari devono costringere le persone a leggere. La terza cosa essenziale per definire cosa sia un bibliotecario sono i suoi valori. Quali sono i valori che guidano il servizio? Vogliamo aiutare le persone.

Apprendimento è al primo posto, siamo al servizio aiutando le persone a imparare. Crediamo che conoscere nuove culture, nuove narrazioni, nuove opportunità, sia apprendere. Quindi il nostro servizio aiuta le persone ad apprendere e crediamo in questo processo.

Dobbiamo essere straordinariamente aperti come professionisti e lavorare con trasparenza. Diciamo alle persone le fonti che stiamo usando, se queste fonti sono in qualche modo ampiamente accettate o controverse, forniamo alle persone un commento ma un commento aperto. Esprimiamo i nostri potenziali pregiudizi e limiti nel lavoro che facciamo. Lo facciamo per fornire libertà intellettuale e sicurezza. Non devono preoccuparsi, guardiamo le loro spalle, è uno spazio sicuro per imparare cose pericolose.

E quello spazio sicuro protegge dai problemi di privacy attraverso la riservatezza, ma anche l'uso accogliente della diversità linguistica. Perché sappiamo che se stiamo imparando, l'apprendimento migliore avviene nell'ambiente più vario e ricco, come il maggior numero di libri su un argomento, il maggior numero di oratori, il più diversificato con nuovi punti di vista che possono aiutare le persone a formulare la propria decisione. Quindi lottiamo per l'idea di diversità nelle nostre fonti di informazione, diversità in noi stessi e diversità nel servizio che facciamo. E infine, crediamo nell'onestà intellettuale, che è diversa dal dire che sei imparziale, perché non puoi esserlo, ma possiamo essere intellettualmente onesti, possiamo dire che questo è il livello di sicurezza che ho su questi dati, questo è il livello di base che ho nel formulare questa raccomandazione, per questo penso che questa sia una buona risorsa, un buon servizio e un buon modo per muoversi. Siamo aperti e onesti e crediamo in un approccio razionale.

Sono quindi queste le tre cose che definiscono un bibliotecario: la nostra missione, i nostri mezzi ed i nostri valori.

Se questo è ciò che definisce un bibliotecario, possiamo ribaltare l'approccio tradizionale e chiederci: se questo è un bibliotecario, come definiamo la biblioteca? Ed è qui che inizia la seconda parte del libro.

La biblioteca definita dal concetto di bibliotecario può avere una definizione diversa da quella di biblioteca come luogo dove si prestano libri. La definizione basata sul bibliotecario è che la biblioteca è uno spazio sostenuto dalla comunità, gestito dai bibliotecari e che facilita la creazione di conoscenza.

Esaminiamo i singoli elementi. Non basta entrare in una stanza e dire che si tratta di una biblioteca! Sono le comunità che devono volere la biblioteca, devono sostenerla pagando le tasse, creando una unità di spesa nel budget, versando alla biblioteca i dollari delle tasse scolastiche. La comunità deve volere e pretendere la biblioteca. Quindi la biblioteca non è un armadio in una stanza pieno di libri. È invece uno spazio gestito da bibliotecari competenti a supporto della motivazione ad apprendere. I bibliotecari usano i loro mezzi e valori per costruire questo spazio come sistema continuo e perpetuo.

Le comunità sono dinamiche nel cambiamento e lo è anche il lavoro dei bibliotecari: quindi una biblioteca non è mai finita, è sempre nell'atto della creazione. E' supportato dalla comunità non solo in termini di finanziamento ma anche in termini di partecipazione o in termini di voti. Mentre la comunità possiede e vuole la biblioteca, i bibliotecari, con la loro professionalità e conoscenza, sono ancora essenziali per il suo funzionamento e l'amministrazione.

Abbiamo la responsabilità di costruire la biblioteca per conto della comunità, usando la nostra etica, i nostri valori, i nostri mezzi, la nostra missione. Le comunità hanno voci diverse e talvolta il bibliotecario deve fermarsi e decidere quali voci ascoltare e quali no! L'ultima parte della definizione è dedicata alla creazione di conoscenza: abbiamo giardini, *makerspace* e stampanti 3D, computer e altro, tutto questo è finalizzato alla creazione di conoscenza. Possiamo aiutare le persone ad apprendere e far diventare le comunità posti migliori. Essenzialmente le biblioteche sono motori di avanzamento e inclusione. Il nostro

compito è far connettere le nostre comunità insieme, integrare le sottocomunità e le loro voci, far avanzare le comunità in termini di giustizia, conoscenza, benessere sociale. E' di questo che parla la *Guida alla biblioteconomia* che cerca di ispirare la biblioteca che migliora la comunità. In che modo la biblioteconomia oggi migliora la comunità? in un mondo in cui libri e materiali sono ancora molto importanti, ma lo è anche *Tiktok* e *Twitter*, come lo fa? Siamo qui per cercare di fare questo.

David R. Lankes

University of Texas

rdlankes@utexas.edu